



Freedom, Security & Justice:
European Legal Studies

Rivista giuridica di classe A

2026, n. 2

EDITORIALE
SCIENTIFICA



DIRETTRICE

Angela Di Stasi

Ordinario di Diritto Internazionale e di Diritto dell'Unione europea, Università di Salerno
Titolare della Cattedra Jean Monnet 2017-2020 (Commissione europea)
"Judicial Protection of Fundamental Rights in the European Area of Freedom, Security and Justice"

CONSIGLIO SCIENTIFICO

Giandonato Caggiano, Ordinario f.r. di Diritto dell'Unione europea, Università Roma Tre
Sergio Maria Carbone, Professore Emerito, Università di Genova
Roberta Clerici, Ordinario f.r. di Diritto Internazionale privato, Università di Milano †
Nigel Lowe, Professor Emeritus, University of Cardiff
Paolo Mengozzi, Professore Emerito, Università "Alma Mater Studiorum" di Bologna - già Avvocato generale presso la Corte di giustizia dell'UE
Massimo Panebianco, Professore Emerito, Università di Salerno
Nicoletta Parisi, Ordinario f.r. di Diritto Internazionale, Università di Catania - già Componente ANAC
Guido Raimondi, già Presidente della Corte EDU - già Presidente di Sezione della Corte di Cassazione
Silvana Sciarra, Professore Emerito, Università di Firenze - Presidente Emerito della Corte Costituzionale
Giuseppe Tesaro, Professore f.r. di Diritto dell'UE, Università di Napoli "Federico II" - Presidente Emerito della Corte Costituzionale †
Antonio Tizzano, Professore Emerito, Università di Roma "La Sapienza" - Vice Presidente Emerito della Corte di giustizia dell'UE
Ennio Triggiani, Professore Emerito, Università di Bari †
Ugo Villani, Professore Emerito, Università di Bari

COMITATO EDITORIALE

Maria Caterina Baruffi, Ordinario di Diritto Internazionale, Università di Bergamo
Alfonso-Luis Calvo Caravaca, Catedrático Jubilado de Derecho Internacional Privado, Universidad Carlos III de Madrid
Ida Caracciolo, Ordinario di Diritto Internazionale, Università della Campania - Giudice dell'ITLOS
Pablo Antonio Fernández-Sánchez, Profesor Emérito de Derecho Internacional, Universidad de Sevilla
Inge Govaere, Director of the European Legal Studies Department, College of Europe, Bruges
Paola Mori, Ordinario f.r. di Diritto dell'Unione europea, Università "Magna Graecia" di Catanzaro
Lina Panella, Ordinario f.r. di Diritto Internazionale, Università di Messina
Lucia Serena Rossi, Ordinario di Diritto dell'UE, Università "Alma Mater Studiorum" di Bologna - già Giudice della Corte di giustizia dell'UE



COMITATO DEI REFEREES

Bruno Barel, Associato f.r. di Diritto dell'Unione europea, Università di Padova **Marco Benvenuti**, Ordinario di Istituzioni di Diritto pubblico, Università di Roma "La Sapienza"
Fiammetta Borgia, Ordinario di Diritto Internazionale, Università di Roma "Tor Vergata" **Francesco Buonomenna**, Associato di Diritto dell'Unione europea, Università di Salerno
Raffaele Cadin, Ordinario di Diritto Internazionale, Università di Roma "La Sapienza" **Ruggiero Cafari Panico**, Ordinario f.r. di Diritto dell'Unione europea, Università di Milano
Federico Casolari, Ordinario di Diritto dell'Unione europea, Università "Alma Mater Studiorum" di Bologna **Luisa Cassetti**, Ordinario di Istituzioni di Diritto Pubblico, Università di Perugia
Anna Cavaliere, Associato di Filosofia del diritto, Università di Salerno **Giovanni Cellamare**, Ordinario f.r. di Diritto Internazionale, Università di Bari
Giuseppe D'Angelo, Ordinario di Diritto e religione, Università di Salerno **Sara De Vido**, Ordinario di Diritto Internazionale, Università Ca' Foscari Venezia **Valeria Di Comite**, Ordinario di Diritto dell'Unione europea, Università di Bari "Aldo Moro" **Marcello Di Filippo**, Ordinario di Diritto Internazionale, Università di Pisa
Carmela Elefante, Associato di Diritto e religione, Università di Salerno **Rosario Espinosa Calabuig**, Catedrático de Derecho Internacional Privado, Universitat de València **Valentina Faggiani**, Professoressa Titular de Derecho Constitucional, Universidad de Granada
Caterina Fratea, Associato di Diritto dell'Unione europea, Università di Verona **Ana C. Gallego Hernández**, Profesora Ayudante de Derecho Internacional Público y Relaciones Internacionales, Universidad de Sevilla
Pietro Gargiulo, Ordinario f.r. di Diritto Internazionale, Università di Teramo
Francesca Graziani, Associato di Diritto Internazionale, Università della Campania "Luigi Vanvitelli" **Giancarlo Guarino**, Ordinario f.r. di Diritto Internazionale, Università di Napoli "Federico II" **Elsbeth Guild**, Associate Senior Research Fellow, CEPS **Victor Luis Gutiérrez Castillo**, Profesor de Derecho Internacional Público, Universidad de Jaén
Ivan Ingravalle, Ordinario di Diritto Internazionale, Università di Bari **Paola Ivaldi**, Ordinario di Diritto Internazionale, Università di Genova **Luigi Kalb**, Ordinario f.r. di Procedura Penale, Università di Salerno
Gianfranco Liace, Associato di Diritto dell'economia, Università di Salerno **Luisa Marin**, Ricercatore di Diritto dell'UE, Università dell'Insubria **Simone Marini**, Associato di Diritto dell'Unione europea, Università di Pisa **Fabrizio Marongiu Buonaiuti**, Ordinario di Diritto Internazionale, Università di Macerata **Rostane Medhi**, Professeur de Droit Public, Université d'Aix-Marseille
Michele Messina, Ordinario di Diritto dell'Unione europea, Università di Messina-Esperto Giuridico presso la Rappresentanza Permanente d'Italia a Bruxelles **Stefano Montaldo**, Associato di Diritto dell'Unione europea, Università di Torino **Violeta Moreno-Lax**, Senior Lecturer in Law, Queen Mary University of London
Claudia Morviducci, Professore Senior di Diritto dell'Unione europea, Università Roma Tre **Michele Nino**, Ordinario di Diritto Internazionale, Università di Salerno
Criseide Novi, Ordinario di Diritto dell'Unione europea, Università di Foggia **Anna Oriolo**, Associato di Diritto Internazionale, Università di Salerno **Leonardo Pasquali**, Ordinario di Diritto internazionale, Università di Pisa **Piero Pennetta**, Ordinario f.r. di Diritto Internazionale, Università di Salerno **Francesca Perrini**, Associato di Diritto Internazionale, Università di Messina
Gisella Pignataro, Associato di Diritto privato comparato, Università di Salerno **Emanuela Pistoia**, Ordinario di Diritto dell'Unione europea, Università di Teramo
Anna Pitrone, Associato di Diritto dell'Unione europea, Università di Messina **Concetta Maria Pontecorvo**, Ordinario di Diritto Internazionale, Università di Napoli "Federico II" **Pietro Pustorino**, Ordinario di Diritto Internazionale, Università LUISS di Roma **Santiago Ripol Carulla**, Catedrático de Derecho internacional público, Universitat Pompeu Fabra Barcelona
Angela Maria Romito, Associato di Diritto dell'Unione europea, Università di Bari **Gianpaolo Maria Ruotolo**, Ordinario di Diritto Internazionale, Università di Foggia
Teresa Russo, Associato di Diritto dell'Unione europea, Università di Salerno **Alessandra A. Souza Silveira**, Diretora do Centro de Estudos em Direito da UE, Universidade do Minho
Ángel Tinoco Pastrana, Profesor de Derecho Procesal, Universidad de Sevilla **Sara Tonolo**, Ordinario di Diritto Internazionale, Università degli Studi di Padova
Chiara Enrica Tuo, Ordinario di Diritto dell'Unione europea, Università di Genova **Talitha Vassalli di Dachenhausen**, Ordinario f.r. di Diritto Internazionale, Università di Napoli "Federico II" **Alessandra Viviani**, Ordinario di Diritto Internazionale, Università di Siena **Valentina Zambrano**, Associato di Diritto Internazionale, Università di Roma "La Sapienza" **Alessandra Zanobetti**, Ordinario f.r. di Diritto Internazionale, Università "Alma Mater Studiorum" di Bologna

COMITATO DI REDAZIONE

Angela Festa, Docente incaricato di Diritto dell'Unione europea, Università della Campania "Luigi Vanvitelli"
Anna Iermano, Associato di Diritto Internazionale, Università di Salerno
Daniela Marrani, Associato di Diritto Internazionale, Università di Salerno
Rossana Palladino (Coordinatore), Associato di Diritto dell'Unione europea, Università di Salerno

Revisione linguistica degli abstracts a cura di

Francesco Campofreda, Dottore di ricerca in Diritto Internazionale, Università di Salerno





Indice-Sommario 2026, n. 2

Editoriale

La riforma della legislazione sulla cittadinanza tra Corte costituzionale e Corte di giustizia dell'Unione europea p. 1
Bruno Barel

Saggi, Articoli e Commenti

Free movement of persons in the agreement between the EU and the United Kingdom in respect of Gibraltar. Special status of military personnel p. 21
Pablo Antonio Fernández Sánchez

Storia diplomatica: Italia-Europa-Occidente p. 44
Massimo Panebianco

¿Hacia un modelo de Estado híbrido? Entre *court-packing* e intentos de revertir la *backsliding* p. 53
Valentina Faggiani

Vulnerabilità digitale del minore e forme di tutela nel contesto europeo p. 93
Gisella Pignataro

The case law of the European Court of Human Rights regarding contested territories: “Differentiated” jurisdiction as a panacea or as an Achilles’s heel? p. 120
Elisa Ruozzi

The EU legal framework on social security for migrants: A comparative assessment of national practices p. 139
Paolo Iafrate

Il danno ambientale sistemico e la soglia di gravità: tra qualificazione giuridica e tutela giurisdizionale p. 163
Adelaide Francesca Daniela Luminari



FOCUS

The EU as a Global Security Provider: Countering Transnational Crime and New Cooperation Architectures

Collected Papers of the Jean Monnet Module (2023-2026) Transnational Crime & EU Law: Towards Global Action against Cross-border Threats to Common Security, Rule of Law and Human Rights (EU-GLOBACT) – (Coordinator: Prof. Dr. Anna Oriolo)

Presentazione del Focus/Focus Overview
Anna Oriolo

p. 185

Parte I

Contrasto alla criminalità transnazionale e minacce globali/Countering Transnational Crime and Global Threats

Traffico illecito di armi via mare, criminalità transnazionale e sicurezza globale: verso un nuovo paradigma di legalità universale
Anna Oriolo

p. 191

The tragedy of the global commons in the age of artificial intelligence: Illegal mining, transnational crime, and the future of EU global enforcement
David Schultz

p. 216

The European legal framework on the return of cultural objects: An effective tool to foster civil and administrative cooperation between EU Member States?
Fulvia Staiano

p. 241

Il ruolo degli Stati nella prevenzione e nella repressione degli illeciti contro il patrimonio culturale subacqueo: obiettivi e strumenti comuni tra la Convenzione UNESCO del 2001 e le politiche dell'Unione europea
Patrizia Vigni

p. 257

Parte II

Nuove architetture di cooperazione e strumenti di contrasto dell'Unione europea/New Cooperation Architectures and Enforcement Tools of the European Union

Il principio di fiducia reciproca nella cooperazione giudiziaria penale a dieci anni dal caso *Aranyosi*. Alcune considerazioni sull'attualità del “doppio test” alla luce della sentenza *Commissione c. Ungheria (Valeurs de l'Union)*
Angela Festa

p. 281

Intelligence, diritti umani e sicurezza: criticità e prospettive in ambito internazionale ed europeo
Francesco Focillo

p. 312



War-crimes investigations: New technologies, new complexities, new vulnerabilities. A strategic shortfall or evolutionary opportunity for NATO p. 334
Luigi Bramati

AI tools for combating transnational crime within the EU p. 345
Roxana Matefi

Parte III

Responsabilità e giustizia penale/Accountability and Criminal Justice

Luci e ombre (soprattutto) occidentali sul consolidamento della giustizia penale internazionale p. 355
Paolo Bargiacchi

The EU's cross-border cybercrime enforcement and the limits of extraterritorial jurisdiction p. 388
Heybatollah Najandimanesh

La vittima di tratta al centro della sicurezza in Europa tra standard CEDU e nuove sfide nell'era digitale p. 410
Anna Iermano

La regolamentazione delle catene di approvvigionamento in Europa come strumento per combattere la criminalità: dall'opposizione alla convergenza dei modelli francese e italiano p. 442
Virginie Mercier

La responsabilità penale degli enti creditizi nella gestione delle misure restrittive UE: tra obblighi di garanzia e nuove fattispecie sovranazionali di incriminazione p. 453
Carmine Renzulli

Parte IV

Diritti umani e minacce transfrontaliere/Human Rights and Cross-Border Threats

La *transnational repression* quale minaccia “rinnovata” a diritti umani e sicurezza: la necessità di una risposta mirata da parte dell'Unione europea p. 465
Stefano Busillo

Children pornography, online sextorsion, revenge porn: the provisions of Greek penal code and the EU regulatory developments p. 507
Georgios Nouskalis

Intelligenza artificiale e “fenomeno religioso” nel prisma dei diritti umani p. 518
Daniela Marrani

Postfazione/Afterword p. 539
Angela Di Stasi

Appendice p. 541
EU-GLOBACT Policy Recommendations and Guidelines
Francesco Focillo, Emanuele Sorgente

STORIA DIPLOMATICA: ITALIA-EUROPA-OCCIDENTE

Massimo Panebianco *

SOMMARIO: 1. Epoche della storia diplomatica. – 2. Istituzioni e codici diplomatici dell'Europa moderna. – 3. Documenti sugli stati regionali italiani preunitari e sullo Stato nazionale (post-1861). – 4. L'Italia del '900. – 5. La diplomazia globale multilivello e multipolare del XXI secolo. – 6. Tradizione giuridica dell'Occidente e diplomazia della pace giusta. – 7. La tradizione diplomatica dell'Oriente moderno.

1. Epoche della storia diplomatica

Nel quadro della storia del diritto internazionale, quella diplomatica italiana ed europea si svolge lungo il percorso di più epoche o fasi storiche che vanno dall'età antica a quella medioevale e moderna. Le sue fonti di documentazione partono dagli antichi autori greci e romani che riferiscono di eventi o di relazioni internazionali, regolate da norme di diritto delle genti, poste a fondamento del diritto internazionale attuale, secondo una vera e propria tradizione storica, da tempo analizzata e studiata. I relativi testi documentano la storia dei trattati antichi, presenti in autori di vari settori: giuridici, storici, filosofici¹.

Nel periodo post-antico o medievale, la storia diplomatica si riferisce al Sacro Romano Impero di Carlo Magno (800 d.C.). I periodi trattati concernono i Concilii fra Imperatori e Papi, tra di loro o con altri soggetti politici minori, che ricevono riconoscimento e investitura della loro autorità su parti del territorio o dei territori, rientranti nei confini dello stesso impero. In tali sedi venivano prodotti veri e propri trattati costituzionali, che segnavano la nascita di nuovi soggetti statali o regionali, tutti tenuti al giuramento di fedeltà nei confronti della *Caesaria Majestas* dell'imperatore, ed insieme oggetto di protezione dei loro confini interni ed esterni².

* Professore emerito di Diritto Internazionale, Università degli Studi di Salerno.

¹ Sulle varie fasi relative all'evoluzione e ai progressi della storia del diritto internazionale v. J. EIDEM, J. GILTAJ, K. TUORI, *The Cambridge History of International Law*, Cambridge, 2026; B. FASSBENDER, A. PETERS, *The Oxford Handbook of the History of International law*, Oxford, 2014; B. PARADISI, *Storia del diritto internazionale nel Medio Evo*, Napoli, 1954; C. FOCARELLI, *Lezioni di storia del diritto internazionale*, Perugia, 2002.

² Sul ruolo specifico della diplomazia nel mondo moderno e contemporaneo v. H. KISSINGER, *Ordine mondiale*, Milano, 2023; E. ANCHIERI, *Antologia storico diplomatica. Raccolta ordinata di documenti diplomatici, politici, memorialistici, di trattati e convenzioni dal 1815 al 1940*, Milano, 1941; E. SERRA, *La diplomazia. Strumenti e metodi*, Firenze, 2009.

Solo nell'Europa moderna i progressi compiuti dal diritto internazionale si realizzano nell'ambito del Sacro Romano Impero, come ordinamento complesso o misto, formato da un soggetto sovranazionale e da una pluralità di Stati nazionali, indipendenti e sovrani, nella cd. Europa di Westfalia del 1648. Da tale epoca la storia dei trattati garantisce gli equilibri interni ed esterni all'Europa, come spazio giuridico di coesistenza fra soggetti sovrani. È solo nella fase ultima e finale dell'Europa diplomatica, collocata nella comunità internazionale universale, che si sviluppa un nuovo tipo di trattati, istitutivi di organizzazioni internazionali sovrastatali, sia universali che regionali³.

2. Istituzioni e codici diplomatici dell'Europa moderna

Nell'Europa moderna del 1600/1800, dotata di istituzioni imperiali e nazionali, si sono sviluppate teorie giusnaturalistiche e internazionalistiche di carattere sia dottrinale che codicistica. Le prime hanno dato vita al giusnaturalismo teorico del diritto naturale e delle genti, mentre le seconde hanno creato codici diplomatici e le successive raccolte di trattati. Si è venuta a configurare una comunità internazionale in progressiva espansione, costruita dentro e fuori dei confini dell'Europa dell'Occidente e dell'Oriente⁴.

Anche la ricerca relativa alla storia diplomatica italiana, dal Medioevo all'età moderna e contemporanea, segue le linee segnate dallo studio delle relazioni internazionali. Si tratta degli Stati regionali italiani pre-unitari, nati e sviluppati dalla fine dell'antico Impero Romano di Occidente, come Stati regionali, cresciuti anch'essi nell'ambito del Sacro Romano Impero. Si tratta anche qui, di un lungo percorso segnato dall'esercizio di poteri politici autonomi di governo delle relazioni interne ed esterne a ciascuno singolo Stato, del nord, centro e sud Italia⁵.

³ Sui manuali correnti relativi alla storia diplomatica e delle relazioni internazionali v. B. DUROSELLE, P. PASTORELLI, *Storia diplomatica dal 1919 ai nostri giorni*, Milano, 2000; E. DI NOLFO, *Storia delle relazioni internazionali. Vol. 1: Dalla pace di Versailles alla conferenza di Potsdam (1919-1945)*, Bari-Roma, 2015; ID., *Dagli imperi militari agli imperi tecnologici. La politica internazionale dal XX secolo a oggi*, Bari-Roma, 2007; V. PARISI, *Contro gli imperi. Il futuro delle nostre democrazie nel nuovo ordine mondiale*, Milano, 2026.

⁴ Nell'ambito del Sacro Romano Impero (800-1806) si sono sviluppate teorie del diritto naturale delle genti a cavallo fra il 1600 e il 1700. Si parte dalla cd. Tradizione di U. GROZIO, *De jure belli ac pacis*, Parigi, 1625 per arrivare alle successive scuole nazionali di tradizione germanica (S. PUFENDORF, *De jure naturae et gentium*, Heidelberg, 1672; C. WOLF, *Jus gentium methodo scientifico per tractatum*, Halle, 1749/50) nonché italiana e svizzero-francese (G.B. VICO, *La scienza nuova delle Nazioni, ossia del diritto naturale delle genti*, Napoli, 1720-30; A. DE VATEL, *Droit des gens*, Ginevra, 1758). L'altro ramo della tradizione è di tipo storiocodicistico, relativa a codici di diritto interno e del diritto internazionale dei trattati, fino a S. COCCEIO, *Corpus juris fredericianum*, Berlino, 1747-50. V. inoltre J. WHALEY, *The Holy Roman Empire: A Very Short Introduction*, Oxford, 2018; P. WILSON, *The Holy Roman Empire: A Thousand Years of Europe's History*, London, 2017.

⁵ Il quadro dei codici diplomatici nazionali è segnato da opere fondamentali della prima metà del 1700. Vedi G. LEIBNIZ, *Codex juris gentium diplomaticus*, Hannover, 1693-1700; C. LUNIG, *Codex Italiae diplomaticus*, Francoforte, 1735; J. DUMONT, *Corps universel diplomatique du droit des gens*, Amsterdam, 1728. Si tratta di opere provenienti dalla cancelleria dell'Imperatore Carlo VI del sacro romano impero e dell'Austria-Ungheria, finalizzate a ricostruire una storia diplomatica dell'Europa, a partire dall'imperatore Carlo Magno 800 d.c. e nei rapporti fra gli Stati europei e con gli Stati terzi.

Rispetto alla tradizione precedente, nell'età contemporanea relativa agli ultimi due secoli, il diritto delle organizzazioni internazionali prevede il deposito e le pubblicazioni dei relativi trattati e degli atti normativi derivati. Pertanto, al duplice livello nazionale e sovranazionale, esistono raccolte e pubblicazioni ufficiali, con valore di informazione e piena efficacia legale. Cioè, viene assicurata la conoscenza circa la vita delle regole comuni, dal momento della loro creazione e con riferimento alle successive modifiche ed eventuali cessazioni di efficacia⁶.

3. Documenti sugli stati regionali italiani preunitari e sullo Stato nazionale (post-1861)

In tale vasto quadro dell'internazionalismo teorico e pratico si collocano le fonti di documentazione della storia europea ed italiana. Si tratta di un insieme di archivi e biblioteche, sia pubbliche che private, in cui compaiono i protagonisti dello Stato, ovvero re, sovrani ed ambasciatori. Si tratta di un ampio quadro della storia italiana in opere pubblicate in almeno cinque secoli, dal 1400 al 1800⁷.

Per l'Italia compare l'epoca precedente a quella del 1800, in cui si compie l'indipendenza nazionale (1861). È un'Italia frammentata in una pluralità di Regni, Repubbliche, Ducati, Comuni e Signorie. Complessivamente si tratta di un sistema politico multiregionale, pluralistico nei suoi rapporti interni ed esterni, dentro e fuori i confini nazionali⁸.

Tale processo storico, culminato nel 1800, tende a ribaltare l'ordine europeo fissato nel Congresso di Vienna del 1814-15 esaltando il ruolo dello Stato sardo-piemontese come leader della riunificazione nazionale. A partire dal '800 si illustrano le convergenti visioni di autori di varie parti di Italia circa il futuro dello Stato nazionale. Dopo l'avvenuta transizione alla formazione del Regno di Italia, i volumi segnano il tempo delle

⁶ Sugli sviluppi della politica internazionale degli ultimi due secoli, in favore della nascita di organizzazioni rivolte al mantenimento della pace e della giustizia fra le nazioni v. M. TOSCANO, *Storia dei trattati e politica internazionale*, Torino, 1963; P. PENNETTA, S. CAFARO, A. DI STASI, I. INGRAVALLO, G. MARTINO, C. NOVI, *Diritto delle organizzazioni internazionali*, II ed., Padova, 2024; C. ZANGHÌ, *Diritto delle Organizzazioni internazionali*, Torino, 2026.

⁷ Fra le biblioteche private più rilevanti dell'Italia meridionale si segnala quella Guariglia sita in Raito di Vietri sul Mare (Salerno), già sede della famiglia reale e del governo Badoglio nel 1944. Per la documentazione politico-diplomatica dell'unità d'Italia del 1800, nonché degli aspetti giuridico-privatistici e commerciali, curati da Alfonso Guariglia, professore presso la facoltà di giurisprudenza della facoltà di Napoli e padre dell'ex-ambasciatore e Ministro Raffaele Guariglia v. *Trattato e convenzioni concluse fra la Francia e le potenze alleate li 20 novembre 1815. Preceduti dal trattato di Parigi del 30 maggio 1814, ed aggiuntivi il trattato fatto fra la Gran Bretagna e la Russia degli 8 Novembre detto anno relativo alle Isole Jonie, ed il discorso del Duca di Richelieu fatto alla Camera dei Pari di Francia li 25 Novembre 1815*, Napoli, 1816

⁸ Sul ruolo riunificatore dello Stato sardo-piemontese nel secolo XIX v. A. VIARENGO, *Cavour*, Roma, 2010.

prime legislature tenute nelle varie capitali fino alla fase finale della ricongiunzione di Roma all'Italia⁹.

4. L'Italia del '900

La diplomazia post-unitaria della fine del 1800 lascia al secolo successivo due questioni italiane irrisolte. Si tratta della cd. "frontiera orientale" (dal Brennero all'Adriatico) e della "questione coloniale" (cd. Eur-Africa delle colonie). Per queste non si trovarono soluzioni nei congressi europei di fine secolo (Berlino 1875-1878), per cui si provvide alla stipulazione della Triplice Alleanza con Germania ed Austria-Ungheria (1882-1912), denunciata dall'Italia a seguito dell'annessione della Bosnia-Erzegovina da parte delle autorità dell'Impero asburgico¹⁰.

Nel trentennio successivo al primo conflitto mondiale, dalla Conferenza di Versailles (1919) a quella di Parigi (1947), si ritrovarono in campo ambedue i problemi, in un'Europa "senza pace". In base alla teoria della vittoria "mutilata" l'Italia rivendicò una presenza nei Balcani nonché nell'Africa orientale (Albania, 1939 – Etiopia, 1936). Dopo il conflitto mondiale cambiò totalmente il quadro sul fronte euro-atlantico ed euro-asiatico e nacquero le organizzazioni di pace e sicurezza, sia a livello universale, sia a livello comunitario europeo, ancora oggi considerate pilastri dell'ordine mondiale (1957-1992)¹¹.

Nella seconda parte del XX secolo, la nuova diplomazia universale di tipo onusiano ha elevato barriere contro i nazionalismi del periodo precedente, in forza della Carta Onu (San Francisco 04/10/1945). Al livello regionale europeo si è sviluppata la politica della

⁹ Sul ruolo diplomatico del Governo Cavour nel decennio 1852-1861, nel vasto quadro della politica europea, gli scritti di tale autore si trovano nella predetta biblioteca Guariglia e sono registrati nel relativo catalogo. Cfr. C. CAVOUR, *1852-1858 : Crimea, Congresso di Parigi, Plombières*, Torino, 1883; ID., *1859-1860 : I preliminari dell'unità italiana*, Torino, 1884; ID., *Indice alfabetico ed analitico dei discorsi parlamentari del conte Camillo di Cavour raccolti e pubblicati in undici volumi dalla Camera dei Deputati*, Roma, 1885.

¹⁰ Nella diplomazia dell'Italia del '800 compaiono le grandi questioni dell'emigrazione in sud America, delle colonie dell'Africa e delle terre irredente, da riconquistare negli anni del primo conflitto mondiale, nelle varie vicende degli 1915-18 e successivi trattati di pace. Viceversa, le questioni sulla crisi europea si riferiscono ai periodi pre e post-conflitto (1914-1918), dove vengono esaminate le conseguenze geopolitiche ed economiche della Grande Guerra e, in particolare, di un ordine da ricostruire in una "Europa senza Pace. Cfr. PARTITO NAZIONALE FASCISTA, *Le origini e lo sviluppo del fascismo: attraverso gli scritti e la parola del duce e le deliberazioni del PNF dall'intervento alla marcia su Roma*, Roma, 1928; MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI, *Organizzazione e servizi del Ministero degli affari esteri*, Roma, 1931; MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI: Ufficio pubblicazioni e raccolte amministrative, *Convenzioni consolari e clausole in materia consolare in vigore tra l'Italia e gli altri Stati*, Roma, 1932; A. HITLER, *Mon combat*, Parigi, 1934; R. GUARIGLIA, *Diario di un 'ex'*, Roma, 1941; Idem, *Altre Considerazioni sulla Diplomazia*, Milano, 1942. Sull'intero percorso di transizione dell'Italia dal 1800 al 1900 v. O. BARIÈ, *L'Italia nell'Ottocento*, Torino, 1964; L.V. FERRARIS, *Manuale della politica estera italiana (1947-1993)*, Bari-Roma, 1998.

¹¹ Per ulteriori analisi sui percorsi della diplomazia italiana dalla seconda metà del Novecento ad oggi v. S. ROMANO, *Guida alla politica estera italiana. Da Badoglio a Berlusconi*, Milano, 2002; E. DIODATO, R. MARCHETTI, *Manuale di politica estera italiana*, Bologna, 2023; P. ISERNIA, F. LONGO, *La politica estera italiana nel nuovo millennio*, Bologna, 2019.

Comunità economica europea poi divenuta Unione europea (post 1992), fino alle due forme più recenti della sicurezza e difesa comune (PESC/PESD). In tale contesto si colloca la diplomazia dei vari governi dell'Italia repubblicana a partire dal trentennio della cd. guerra fredda fra est ed ovest (1945-1989), fino all'ultimo trentennio caratterizzato dai nuovi conflitti di tipo globale del xxi secolo¹².

5. La diplomazia globale multilivello e multipolare del XXI secolo

L'eredità diplomatica del XX secolo consente di riutilizzare nel nuovo secolo tutti gli strumenti dell'internazionalismo classico, rivolti alla produzione ed alla garanzia di un ordine globale. Si tratta degli strumenti della tradizione storica del diritto internazionale, a partire dai patti o accordi di pace, fino ai vari mezzi di soluzione delle controversie fra Stati, sia di natura politica che di tipo economico. Tale ordine si presenta come multi-livello (*multi level*), in quanto utilizza strumenti sovranazionali, prodotti dalle organizzazioni universali e regionali di integrazione e cooperazione ed allo stesso tempo come "multipolare", ai fini del governo delle relazioni tra Stati¹³.

La configurazione del nuovo ordine a più livelli o gradi di gestione politica e di relative decisioni, deriva dalla configurazione di organismi sovranazionali universali o regionali, destinate a varie funzioni e come "contenitori" delle relazioni tra Stati. La nuova diplomazia globale oltre che multilivello è anche multipolare, cioè vive in una pluralità di centri di negoziato e di governo all'interno di un nuovo ordine che annovera varie sfere di influenza dall'Atlantico all'Indo-Pacifico. La relativa configurazione segue formule o formati più o meno ampi di associazioni e gruppi di Stati, responsabili della creazione e pratica realizzazione delle norme adeguate¹⁴.

La forma più innovatrice ed originale della nuova diplomazia globale è fornita dai cd. Gruppi globali ristretti. Essi presentano formazioni variabili come testimoniano i cd. G2/G3 (Usa, Cina, Russia), oltre che il cd. G7, inteso come G6+1, caratterizzato dal particolare attivismo degli Usa del XXI secolo. Ai livelli inferiori si collocano i tre gruppi rappresentativi dell'Occidente (G7, ex G8 con la presenza russa fino al 2009),

¹² Cfr. C. MERLINI, *La politica estera dell'Italia. Cinquant'anni dell'Istituto Affari internazionali*, Bologna, 2016; E. DECLEVA, *Da Adua a Sarajevo. La politica estera italiana e la Francia 1896-1914*, Milano, 2022; P. WULZER, R. NOCERA, *Dalla crisi economica alla guerra in Ucraina. Quindici anni di politica estera italiana (2008-2022)*, Roma, 2024.

¹³ La caratteristica del nuovo ordine globale, comprensiva di vari aspetti politici, economici e socio-culturali, consiste nell'obiettivo di governare tutte le relazioni della vita pubblica e privata oltre i confini dei singoli Stati, tanto nei liberi mercati, quanto nelle attività sociali e capaci di produzione di reddito. Cfr. N. YEATES, C. HOLDEN, *Understanding global social policy*, London, 2022; K. RONIT, *Global public policy*, London, 2006; B. DEACON, *Global social policy and governance*, Thousand Oaks, 2007.

¹⁴ La configurazione multilivello della politica diplomatica globale trova le sue origini nel modello di organizzazione mondiale disegnato dalla Carta dell'Onu nel 1945 ed affidato alla cd. "Diplomazia onusiana". Cfr. C. DE PRADO, *Global Multi-Level Governance: European and East Asian Leadership*, New York, 2007; H. HOFMANN, *Multilevel regulation and the EU: the interplay between global, european and national normative processes*, Oxford, 2009.

dell'Oriente (Brics) e del Medio Oriente arabo-islamico (cd. Islam globale), come parte di un unico sistema geopolitico e geo-economico¹⁵.

6. Tradizione giuridica dell'Occidente e diplomazia della pace giusta

Anche nel nuovo ordine globale i due poli primari restano quelli dell'Occidente e dell'Oriente, alla luce di due diverse visioni, destinate a vivere insieme: quella dell'Occidente e quella dell'Oriente. La prima è legata all'idea di una pace giusta, stabilizzatrice e liberalizzatrice dei rapporti internazionali, secondo le antiche teorie del diritto naturale e delle genti e quelle moderne del diritto internazionale, come parte di un sistema di legalità, sia geopolitica che geo-economica. È la tradizione della cd. Europa di Westphalia (1648), come spazio dei congressi e delle conferenze internazionali della pace¹⁶.

Nell'unità dell'Occidente, l'Europa e l'America vanno in parallelo, come difensori del mondo libero, a partire dal congresso anfizionico di Panama (1826). Lo stesso aveva un obbiettivo pan-americano, replicato sia nel 1899 (Washington) ed alla fine del 1948 con l'Organizzazione degli Stati americani e con l'Alleanza nord-atlantica (1949). Dalle due organizzazioni parallele e interconnesse, dell'Occidente europeo ed americano, nasce la stessa base dell'organizzazione delle Nazioni Unite, destinata alla tutela della pace giusta e della sicurezza internazionale, nel sistema onusiano post-1945¹⁷.

Negli ultimi decenni del XXI secolo, non sempre l'Occidente è riuscito ad esportare i suoi valori di libertà e democrazia, nell'ambito di un dialogo multilaterale con il resto del mondo.

Dall'altra parte c'è il mondo dell'Oriente (Cina, Russia) e del Medio Oriente (Iran), come espressione del mondo arabo-islamico, rappresentato dall'Organizzazione della Conferenza Islamica (Gedda, 1969) ed attualmente ispirato dalla visione del cd. Islam globale.

I due mondi dell'Occidente e del Medio Oriente, dopo il lungo confronto tra gli Usa e l'Iran, hanno finalmente concordato nel reciproco riconoscimento delle loro sovranità

¹⁵ La teoria del multipolarismo rappresenta una variante contemporanea di quella già nota, come coesistenza pacifica, fra sistemi dell'Oriente e dell'Occidente, e come spazio alternativo al sistema "unilaterale" di singoli Paesi leader della comunità internazionale. Cfr. H. KASSAB, *Globalization, multipolarity and great power competition*, London, 2023; P. MOCOMBE, E. MAPFUMO, *Introduction to neoliberal globalization and multipolarism*, Cambridge, 2026; D. FREEMAN, *The global left in a multipolar world*, London, 2026.

¹⁶ Sull'evoluzione del concetto di legalità internazionale, dalla fase giusnaturalistica del 6/700 a quella positivista successiva v. F. SUAREZ, *De legibus ac deo legislatore*, Parigi, 1625; C. MONTESQUIEU, *L'esprit des lois*, Parigi, 1748; S. FILANGIERI, *La scienza della legislazione*, Napoli, ult. ed., 1779; J. BENTHAM, *Principles of morals and legislation*, London, 1789.

¹⁷ Sull'evoluzione dell'idea dell'Occidente, intesa come mondo organizzato di relazioni internazionali v. G. SELLERY, *Medieval Foundations of Western Civilization*, Charleston, 2026; A. TARGOWSKI, *Western Civilization in the 21st Century*, Hauppauge, 2017; P. STERNS, *Western Civilization in World History*, London, 2003.

con relativo divieto di intervento o interferenza negli affari interni dell'altro (Memorandum di Lucerna, 17/06/2026)¹⁸.

7. La tradizione diplomatica dell'Oriente moderno

Fin dall'epoca dell'antico Oriente mediterraneo, il grande spazio orientale ha rivendicato una sua distinta autonomia, rispetto alla tradizione diplomatica dell'Occidente, fondato sull'unità storica delle relazioni trans-atlantiche. Dopo gli antichi Imperi persiano, bizantino e turco-ottomano l'Oriente è uscito dalla logica delle politiche unilaterali e unipolari, ha abbandonato le politiche isolazioniste per entrare in una visione multilaterale rispetto alla comunità delle genti. In particolare, dalla seconda metà del secolo scorso comincia la fase del vero e proprio Oriente contemporaneo, legato a tre eventi connessi e consecutivi: A) nascita di un governo teocratico nella repubblica islamica e sciita dell'Iran (1979); B) nascita di una autocrazia nella Russia post-sovietica (1989-1990); C) nascita di una nuova Cina, con governo mono-partitico comunista e aperto al commercio multilaterale mondiale (1999)¹⁹.

La risposta dell'Occidente al governo teocratico e komeinista iraniano ha comportato la nascita di un fronte filo-occidentale nei Paesi arabi del Golfo Persico, sotto presidio di basi militari Usa. Viceversa, il controllo russo sulla Crimea e su parti del territorio ucraino ha prodotto una ferma risposta dell'Occidente nel sostegno al governo di Kiev. Infine, l'emergere della Cina come potenza economica mondiale, su basi di concorrenza, ha determinato da parte dell'Occidente politiche talora difensive, doganali e daziarie, talaltra di cooperazione su base di reciprocità ed eguaglianza²⁰.

In tale contesto complessivo, si è pervenuti ad un conflitto politico di mezzo secolo tra Iran e Usa, degenerato in confronto armato nel biennio 2025-26 e giunto ad una fase di negoziato nel cd. Memorandum di Lucerna, siglato online con la presenza di mediatori arabo-islamici (17-20/06/2026). La parte economica di tale accordo (il cui rispetto sta rinvenendo pesanti criticità) prevedeva una riedizione del *recovery plan* per la ricostruzione dell'Iran nonché la sospensione delle sanzioni commerciali precedenti, con

¹⁸ Il dialogo est-ovest nel mondo globalizzato del XXI secolo, va ben oltre il confronto fra Occidente e Oriente europeo, relativo alla cd. Guerra fredda del secolo scorso. Cfr. M. SHAHIDI, N. NURULLA, *East-West Dialogues in the Twenty-First Century: The Poetics of Diplomatic World Culture*, London, 2024; L. CHEN, K. POHL, *East-West Dialogue*, Singapore, 2023; S. SWAROOP, *Beyond East and West: a story of civilization through the great epics*, Milton Park, 2019.

¹⁹ La civilizzazione orientale parte dagli antichi imperi dell'estremo oriente e dell'Asia meridionale (Giappone, Cina, India) e si estende fino ai Paesi del Medio Oriente arabo-islamico, come area unita da una pluralità di fattori culturali, religiosi e politici. Cfr. A. ROSHWALD, *Ethnic Nationalism and the Fall of Empires: Central Europe, the Middle East and Russia, 1914-23*, Milton Park, 2000; M. LIVERANI, *The Ancient Near East: History, Society and Economy*, Milton Park, 2013; O. REES, *Ai confini degli antichi imperi. Una nuova storia delle civiltà del passato*, Torino, 2025.

²⁰ La comprensione del conflitto est-ovest, si estende agli ultimi due secoli, dentro e fuori il quadro organizzativo del sistema onusiano creato nel 1945. Cfr. S. SCHEMBRI, *East & west: conflict resolution*, Roma, 2021; R. MINUTI, G. TARANTINO, *East and West entangled (17th-21st Centuries)*, Firenze, 2024; I. ZLOCH-CHRISTY, *East-West financial relations: current problems and future prospects*, Cambridge, 2010.

il cd. “scongelamento” degli asset iraniani, sotto sequestro in varie banche e Paesi dell’Occidente. Tutto ciò va in parallelo con la fine delle ostilità e la ripresa del traffico marittimo nello Stretto di Hormuz, vero e proprio luogo strategico del conflitto fra le due parti contendenti, come fase finale dell’attuale confronto Occidente-Oriente²¹.

ABSTRACT: Nel quadro della storia del diritto internazionale, quella diplomatica italiana ed europea si svolge lungo un percorso contrassegnato da più fasi storiche che vanno dall’età antica a quella medioevale e moderna. Le sue fonti di documentazione partono dagli antichi autori greci e romani che riferiscono di eventi o di relazioni internazionali, regolati da norme di diritto delle genti, poste a fondamento del diritto internazionale attuale, secondo una vera e propria tradizione storica, da tempo studiata. L’eredità diplomatica del XX secolo consente di riutilizzare nel nuovo secolo tutti gli strumenti dell’internazionalismo classico, rivolti alla produzione ed alla garanzia di un ordine globale “multi-livello” e “multipolare”. Si tratta degli strumenti della tradizione storica del diritto internazionale, a partire dai patti o accordi di pace, fino ai vari mezzi di soluzione delle controversie fra Stati, sia di natura politica che di tipo economico.

KEYWORDS: storia diplomatica – diritto internazionale – tradizione diplomatica – ordine globale multilivello – diplomazia della pace.

DIPLOMATIC HISTORY: ITALY, EUROPE, AND THE WESTERN WORLD

ABSTRACT: Within the broader history of international law, the development of Italian and European diplomacy has unfolded through a succession of historical phases spanning antiquity, the medieval period, and the modern era. Its documentary sources originate in the works of ancient Greek and Roman authors, who recorded events and international relations governed by the *law of nations* (*ius gentium*), whose principles constitute the historical foundations of contemporary international law within a long-established scholarly tradition. The diplomatic legacy of the twentieth century has made it possible to carry forward into the twenty-first century the full range of instruments of classical internationalism, aimed at the creation and preservation of a multilayered and multipolar global order. These instruments derive from the

²¹ Il conflitto Iran-Usa appare emblematico di un più ampio conflitto regionale del Medio Oriente, alla ricerca di nuovi equilibri fra Israele e vari Paesi confinanti, supportati finanziariamente e militarmente dal sostegno dell’Iran (1948-2026). Cfr. M. LYNCH, *America’s Middle East: the ruination of a region*, London, 2025; K. POLLACK, *The Persian Puzzle: The Conflict Between Iran and America*, New York, 2005; A. OSTOWAR, *Wars of Ambition: The United States, Iran, and the Struggle for the Middle East*, Oxford, 2024.

historical tradition of international law, ranging from peace treaties and international agreements to the various mechanisms for the peaceful settlement of disputes between States, whether of a political or an economic nature.

KEYWORDS: Diplomatic history – International Law – Diplomatic tradition – Multilevel global order – Peace diplomacy.